Paoline online

Anno I

Figlie di San Paolo - Casa generalizia
Via San Giovanni Eudes, 25 - 00163 Roma
E-mail: sicom@paoline.org - sito: www.paoline.org

ANNO PAOLINO 2008-2009

N. 16 – 02/10/2009

Ultimi aggiornamenti www.paoline.org

.: NEWS :.

Philippines : Marikina – L'inondazione, la solidarietà e la fede (01/10/2009)

La pioggia. Un evento non inatteso perché da giorni i media avvertivano la popolazione che il fine settimana sarebbe stato all'insegna del brutto tempo.
All'inizio le Figlie di San Paolo di Marikina, non si sono preoccupate perché la pioggia non era accompagnata dal vento. Ma la mattina di sabato 26, l'acqua è diventata torbida e il livello è iniziato a salire vertiginosamente. Le suore non hanno potuto salvare niente dalla casa, dalla libreria e dal magazzino. Non c'e stato neanche il tempo di portare via il Santissimo Sacramento dalla cappella. In breve tempo tutti i locali sono stati sommersi dalle acque.
Quando i soccorritori hanno raggiunto l'abitazione invitandole a mettersi in salvo, loro hanno lasciato il posto alle persone più bisognose. Verso le ore 20 della sera la pioggia finalmente si è fermata e l'alba ha portato un po' di tregua. Grande è stata la sofferenza nel vedere tanti libri rovinati. La casa stessa, fatta di legno, ha subito moltissimi danni: muri, arredi, computer, elettrodomestici. Tutto distrutto! Ma, ancora una volta, la paura, la perdita e il dolore sono stati alleviati dalla solidarietà di tanta gente e dalla fede di tutta la comunità.

Canada : Un lancio riuscito (30/09/2009)

Oltre 150 persone hanno riempito la libreria *Paulines* di Montréal il 9 settembre, in occasione del lancio del libro: *In ricerca dell'Assoluto. La meditazione secondo cinque tradizioni religiose.* I cinque autori appartengono a tradizioni religiose diverse: induista, buddista, ebraica, cristiana, islamica. Ne risultano percorsi diversi, ma simili e convergenti.
Una domanda lanciata dal pubblico - *Dunque, Dio chi è?* - ha dato l'occasione agli autori di tentare ciascuno una risposta. Nessuna dimostrazione; piuttosto cinque testimonianze di fede essenziali e interpellanti.
Una serata riuscita per lanciare una pubblicazione che dimostra come ci sia tutto da guadagnare a conoscere altri modi di perseguire la ricerca di Dio.

Italy : Tema Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2010 (30/09/2009)

Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola è questo il tema scelto da Benedetto XVI per la 44ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.
Il Papa nel suo Messaggio, che sarà reso noto il 24 gennaio, festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, "vuol invitare in modo particolare i sacerdoti, nel corso di quest'Anno Sacerdotale e dopo la celebrazione della XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, a considerare i nuovi media come una possibile grande risorsa per il loro ministero al servizio della Parola e vuole dire una parola di incoraggiamento affinché affrontino le sfide che nascono dalla nuova cultura digitale".

Madagascar : Toliara - Giornata nazionale dei giovani cattolici (24/09/2009)

Giovani cattolici fortificati dallo Spirito Santo, operatori di unità e riconciliazione di tutti gli uomini in Cristo: è questo il tema della 6a Giornata nazionale dei giovani cattolici del Madagascar svoltasi a Toliara dal 2 al 6 settembre 2009. Circa 15.000 persone, in rappresentanza delle 22 diocesi del paese, si sono riunite per celebrare questo evento di chiesa ma anche di impegno sociale in un paese lacerato da forti conflitti interni. I ragazzi, attraverso l'esperienza di profonda comunione, hanno potuto testimoniare con gioia la loro fede. Per rispondere al loro bisogno di approfondimento e studio, le Figlie di San Paolo hanno arricchito la proposta formativa della Giornata realizzando alcuni sussidi: *Lo Spirito Santo*, *Gesù Via Verità e Vita*, e un testo sul senso dell'esistenza. Inoltre sono state allestite mostre del libro nei quattro punti principali di incontro per favorire le persone provenienti dalle diocesi dove non ci sono librerie cattoliche. Il raduno si è svolto nella punta meridionale dell'isola. Nel 2012 l'appuntamento è fissato a Antsiranana, nell'estremo nord del Madagascar.

Brazil : Corso sui diversi linguaggi della letteratura infantile e giovanile (19/09/2009)

Si realizza anche quest'anno a Porto Alegre il corso di letteratura nei suoi vari linguaggi.
La finalità di questo percorso formativo è quella di contribuire, attraverso metodologie adeguate, allo studio e allo sviluppo della letteratura nelle scuole nei suoi molteplici linguaggi ed incentivare l'ambito della lettura. Aiutati da esperti del settore, i partecipanti - docenti, educatori, studenti, bibliotecari, persone appassionate alla materia - riflettono sull'importanza della lettura nel processo di apprendimento.
Ai 365 partecipanti, verrà rilasciato un attestato di partecipazione da parte della don Bosco School di Porto Alegre.

Congo R. D. : Kisangani - Il fuoco circonda la libreria paolina (17/09/2009)

Ancora una volta, le sorelle di Kisangani hanno sperimentato la presenza misericordiosa di Dio.
Giovedì, 11 settembre tutta la zona dove è situata la loro casa ha vissuto ore di grande timore, perché il fuoco, causato forse da un corto circuito, ha invaso le abitazioni confinanti con la libreria paolina e in particolare il palazzo statale Degrad, sede della direzione generale delle imposte.
Il personale presente nella libreria e nella sala di lettura, hanno cercato di mettersi in salvo, mentre in molti, insieme agli stessi passanti, hanno aiutato le sorelle a trasportare altrove i libri e l'altro materiale presente nel locale invaso dal fumo e dal calore che si trasmetteva dagli ambienti adiacenti invasi dal fuoco. Il pericolo è stato grande, ma grande è stata anche la generosità e il coraggio di amici e semplici passanti che si sono dedicati a salvare ogni cosa. Il pronto intervento della società che gestisce l'elettricità e dei Caschi blu ha impedito il dilatarsi dell'incendio, che ha però distrutto altre abitazioni. Non sono mancati tentativi di sciacallaggio, prontamente impediti da chi stava vigilando. Notevole è stata la partecipazione di religiosi e religiose oltre a quella della popolazione, che ha riconosciuto una particolare protezione divina e la potenza della preghiera dei cristiani. Le sorelle sono coscienti della presenza del "Dio con noi" e come già le Figlie di San Paolo di Susa, salvate dal fuoco per l'intercessione di San Paolo agli inizi della nostra storia, sono grate al grande Apostolo da loro invocato con fiducia, insieme alla Vergine Maria e alla nostra maestra Tecla che certamente ha interceduto dal cielo.

.: BANCA DATI :.

Comunicazione - Essere segno di speranza e di comunione, M. Agnes Quaglini (29/09/2009)

Il nostro tempo appare spesso come "una stagione di smarrimento", in cui uomini e donne sembrano disorientati, incerti, senza speranza, paurosi di affrontare il futuro. E qui giocano vari elementi: il vuoto interiore, la perdita del significato della vita, la frammentazione dell'esistenza, le divisioni e contrapposizioni che si moltiplicano, la sensazione di solitudine, l'incapacità di comunicare. Rimane comunque in fondo al cuore un'insopprimibile nostalgia di speranza.

Come comunicatrici, non possiamo non metterci di fronte alle vicende umane del nostro tempo senza un atteggiamento di fondamentale fiducia nel Signore che guida la nostra storia. Il Vangelo che annunciamo è un Vangelo di speranza, un Vangelo che apre alla contemplazione della novità operata da Dio e che interpella le singole persone e la società in ogni momento e in ogni luogo. Il lieto annuncio che portiamo è che Dio ci ha amati per primo e ci ha amati fino alla fine. La vocazione dell'apostolo comunicatore è pertanto quella di essere segno credibile dell'amore; le nostre comunità sono chiamate ad essere "palestre di comunione e di comunicazione"; e insieme potremo far incontrare uomini e donne anche sfiduciati e senza speranza con l'amore di Dio che viene a cercarli.

Dobbiamo annunciare il Vangelo della speranza, celebrarlo e servirlo, sapendo interpretare e vivere l'inserimento nella storia con i suoi interrogativi e le sue tribolazioni, ma anche le sue attese di risposte rigeneratrici di fiducia e di speranza. Sviluppare un contesto di rapporti amichevoli, di comunicazione, di corresponsabilità, di partecipazione, di coscienza missionaria, di attenzione, di servizio, di perdono scambievole e di edificazione gli uni degli altri. Ogni comunicatore che proclami il messaggio cristiano, dovrà cercare di essere un evangelizzatore credibile che irradia attorno a sé gioia, amore, speranza, perché molti, vedendo le sue opere buone, rendano gloria a Dio (Cfr Mt 5,16) e si sentano come contagiati e conquistati. Dovrà divenire lievito che trasforma e anima dal di dentro ogni espressione culturale. Farà così risplendere nella propria vita la bellezza del Vangelo, offrendo testimonianze forti, personali e comunitarie di vita nuova in Cristo. Dovrà non stancarsi mai di denunciare ogni forma di ingiustizia; aprirsi ad orizzonti universali, e imparare a interpretare il cammino ecumenico come un "andare insieme verso Cristo".

In Cristo noi scopriamo la sconvolgente novità che annunciamo al mondo. Il suo Vangelo addita ad ogni uomo e ogni donna la speranza per il cammino futuro. Senza visione di futuro non può esserci speranza, così come senza speranza non c'è futuro. Una comunicazione che non trasmette questa visione vive al margine della storia che ogni giorno si rinnova e chiede nuove incarnazioni per poter partecipare attivamente ai suoi cambiamenti. Una comunicazione di speranza è pertanto condizionata dagli eventi e dalle diverse culture che si fanno strada nella storia ed è soggetta alle trasformazioni che si attuano all'interno del popolo di Dio peregrinante verso il Regno.

La nostra umanità, ha scritto Carlo Molari, "sta vivendo uno di quei passaggi cruciali della sua avventura sulla terra, che hanno già costituito le numerose svolte epocali della sua lunga storia. E' un processo di gestazione di modalità nuove di convivenza, che provoca turbolenze e contrasti, sofferenze e incomprensioni". Tutto ciò coinvolge la natura, la vita umana e politica, le diverse civiltà, la stessa vita ecclesiale con tutte le crisi vitali e di fede che spesso "non reggono più agli sviluppi della cultura scientifica e debbono essere riformulate".

Ci domandiamo: in che modo la nostra comunicazione può aprire un varco alla speranza e renderla visibile al mondo? Come possiamo aiutare gli uomini del nostro tempo a riscoprirla, dopo tanto tempo in cui si è come eclissata o è stata sommersa da sconcerto, paure e insicurezze? Come farla riemergere come esigenza di costruire il futuro, scoprendo nuovi orizzonti di fraternità, di pace per la vita presente e per quella che verrà?

La speranza che vogliamo comunicare forse non è dicibile con le sole parole, anche quelle rivestite di bellezza, luci e colori, immagini e suoni proposti dai moderni strumenti del comunicare. Perché la speranza è il "non ancora", è il luogo dove fiorisce qualcosa di positivo che provoca gioia e stupore, è qualcosa di grandemente splendido, ma anche estremamente fragile, che va custodito e coltivato. E' una realtà relazionale e perciò di comunicazione, ma anche di vita, e può risplendere anche nel dolore e nell'angoscia che spesso accompagnano i nostri giorni.

La speranza ci conduce a vedere dentro di noi e nelle cause degli eventi che segnano i nostri giorni, per guardare oltre, perché la speranza è come la profezia che incide nella storia, è desiderio irrefrenabile di andare avanti, è esodo e ansia di incontro, di superamento delle barriere e degli steccati, capacità di vedere il nuovo, di andare là dove "giustizia e pace si baceranno"(Sl 85,11). E' il grido incrociato dell'uomo e di Dio, il quale, come dice Martin Buber, "non si libra sulla sua creazione, ma l'abbraccia".

Ognuno di noi può e deve diventare speranza per gli altri; perciò deve coltivarla nel cuore come un bene prezioso e comunicarla con rinnovata fantasia, con coraggio creativo, con l'intelligenza di chi sa che

deve essere preparato e all'altezza delle nuove sfide e quindi non cessa di studiare, ricercare con tenacia e pazienza i contenuti e le vie più efficaci per incidere sulla costruzione di una vita più umana e fraterna. Possiamo così divenire il seme della vita, che Dio continua a gettare nelle zolle del nostro povero mondo, e offrire ragioni di speranza a chi sembra non averne più alcuna, e non stancarci di annunciare la buona novella di Gesù, convinti che la felicità per tutti sta essenzialmente nell'amare come Lui ci ha insegnato, nel crescere insieme scambiandoci i doni di cui tutti siamo portatori, con la forza che viene da Lui, luce di vita e dono di pace.

Saluti dalla Redazione di Paoline*Online*

Per la rimozione dalla mailing list invia una e-mail a: sicom@paoline.or